

Il ruolo della Federazione Speleologica nel percorso di ottenimento e valorizzazione e riconoscimento UNESCO

15 dicembre 2023

Massimo Ercolani
Federazione Speleologica Regionale
dell'Emilia-Romagna



SOLO UN COSTANTE IMPEGNO NEL TEMPO HA PERMESSO DI AVERE I REQUISITI PER OTTENERE IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO WORLD HERITAGE.

REQUISITI CHE SI POSSONO COSI' RIASSUMERE:

- Il bene deve essere di eccezionale valore universale
- Deve essere (molto ben) studiato
- Deve essere fruibile a tutti ma in modo corretto
- Deve essere protetto da norme cioè salvaguardato



Per decenni gli speleologi emiliano-romagnoli hanno studiato le grotte nei gessi, promosso e condiviso **studi**.

Divulgato le conoscenze.

Svolto azioni per la **protezione** dei fenomenini carsici

E' grazie anche a questo che oggi le «nostre» grotte sono Patrimonio Mondiale.

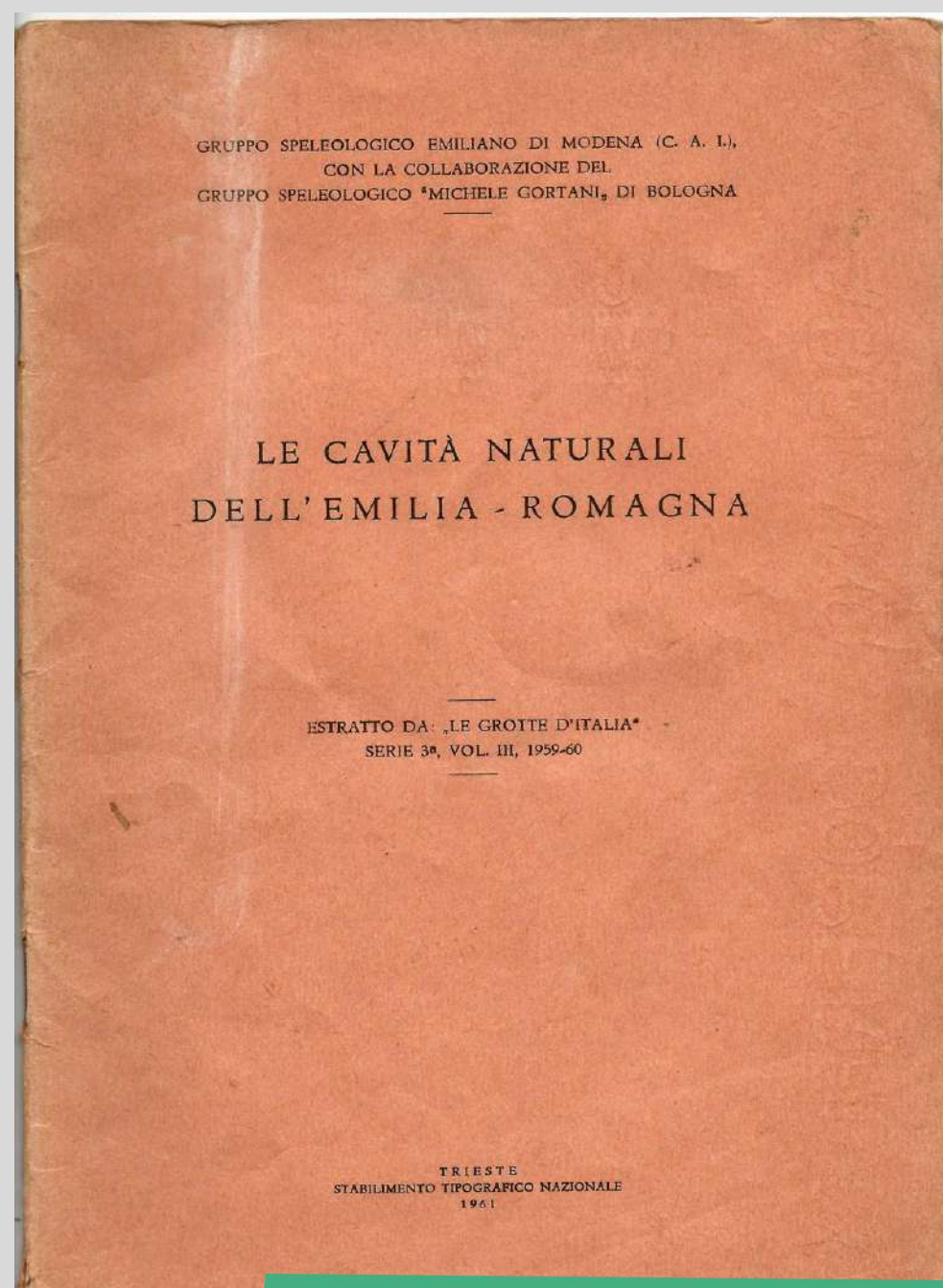
ESPLORAZIONI E STUDI

Nel **1959** viene costituita la

«**Commissione Catastale per le Cavità Naturali dall'Emilia-Romagna**»

E' grazie a questa **visone d'insieme delle cavità naturali dell'Emilia-Romagna** che si gettano le basi per le conoscenze che oggi abbiamo delle grotte nei gessi.

E' con l'istituzione del **Catasto regionale** che si determinano le condizioni per ogni possibile futuro studio e la tutela



Il Catasto regionale delle grotte: un progetto permanente con la Regione Emilia-Romagna

Geologia, suoli e sismica

Catasto della cavità naturali

Sito cartografico per consultare il Catasto delle Cavità Naturali dell'Emilia-Romagna. Per ogni grotta è disponibile: una breve descrizione, i dati identificativi, il rilievo ed alcune immagini


[Letture facilitata](#)

INDICE DEI CONTENUTI

- [Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino emiliano-romagnolo patrimonio mondiale dell'Umanità](#)
- [ACCEDI alla mappa interattiva](#)
- [Il Catasto delle grotte d'Italia](#)
- [Il Catasto delle Grotte dell'Emilia-Romagna](#)
- [Il WebGis delle Cavità naturali dell'Emilia-Romagna](#)
- [Il patrimonio speleologico dell'Emilia-Romagna](#)
- [Le grotte con il maggior sviluppo](#)
- [Le grotte più profonde](#)
- [Zone Speleologiche e Aree Carsiche](#)
- [Classificazione delle grotte](#)


Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino emiliano-romagnolo patrimonio mondiale dell'Umanità

Il Comitato internazionale Unesco ha iscritto il Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino settentrionale nella lista dei beni naturali del Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco (Riyad - Arabia Saudita, 19 settembre 2023).



Catasto delle cavità naturali

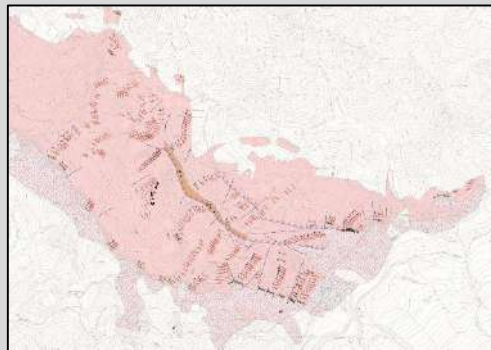
Regione Emilia-Romagna



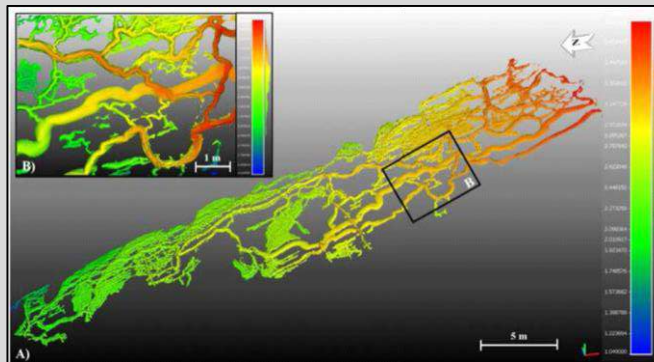
Attualmente sono inserite a catasto circa 1100 grotte per uno sviluppo complessivo che sta raggiungendo i 100 chilometri. Di queste circa 900 sono Patrimonio Mondiale

Il lavoro di generazioni di speleologi trova una sintesi puntuale ed esauriente nel CATASTO DELLA CAVITA' NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.

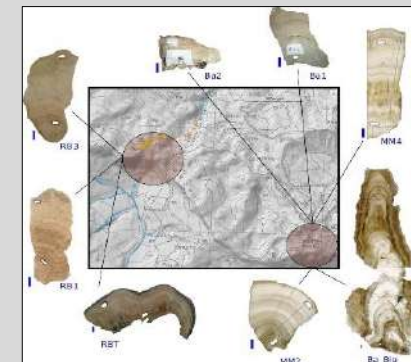
Studi e ricerche nelle grotte dell'Appennino settentrionale



Geologia



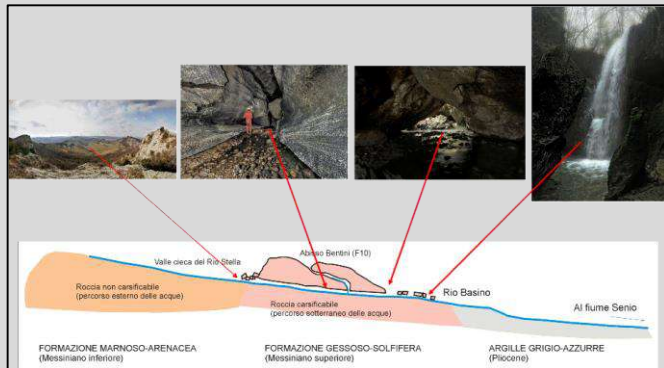
Speleogenesi



Speleotemi



Biodiversità



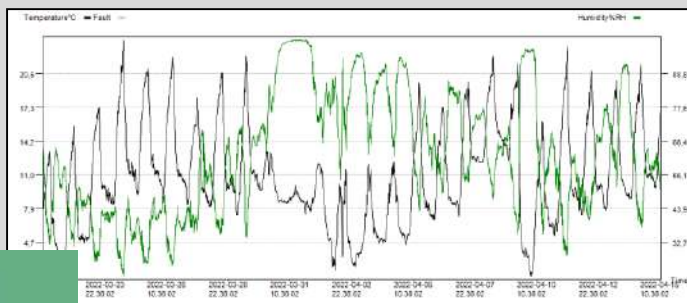
Acque



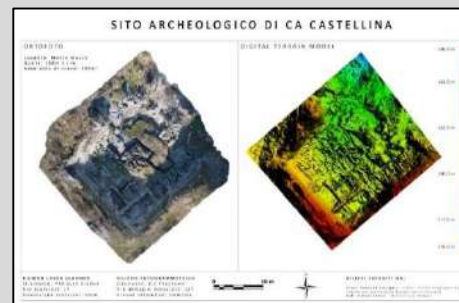
Biologia



Paleontologia



Clima



Archeologia



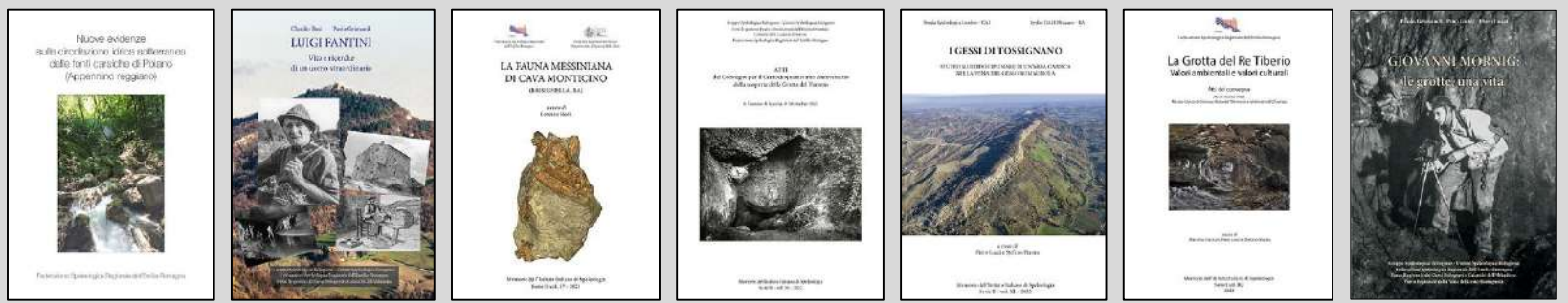
Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino settentrionale



2010 2010 2010 2011 2012 2013 2014 2014 2015 2015 2016



2016 2017 2017 2018 2018 2019 2019 2020 2020 2020 2021



2021 2021 2021 2022 2022 2022 2023

Le pubblicazioni (multidisciplinari)



Disponibili in formato PDF qui: www.venadelgesso.it



Biblioteca Franco Anelli del Centro Italiano di Documentazione Speleologica

c/o Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche ed Ambientali (BiGeA) -
Alma Mater Studiorum - Università degli studi di Bologna - via Zamboni, 67

Attualmente il patrimonio del Centro, valutabile in oltre 70.000 volumi, lo pone ai primissimi posti al mondo tra le biblioteche tematiche di speleologia.



Carsismo e grotte nelle
evaporiti dell'Appennino
settentrionale



Parco Regionale Gessi bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa



Parco Regionale Vena del Gesso romagnola



CAI Regionale



UNIMORE

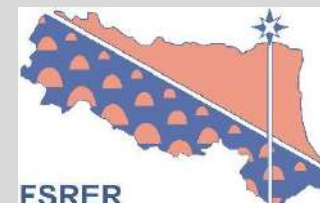
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA



Università degli Studi Di Bologna



Soprintendenze Archeologiche regionali



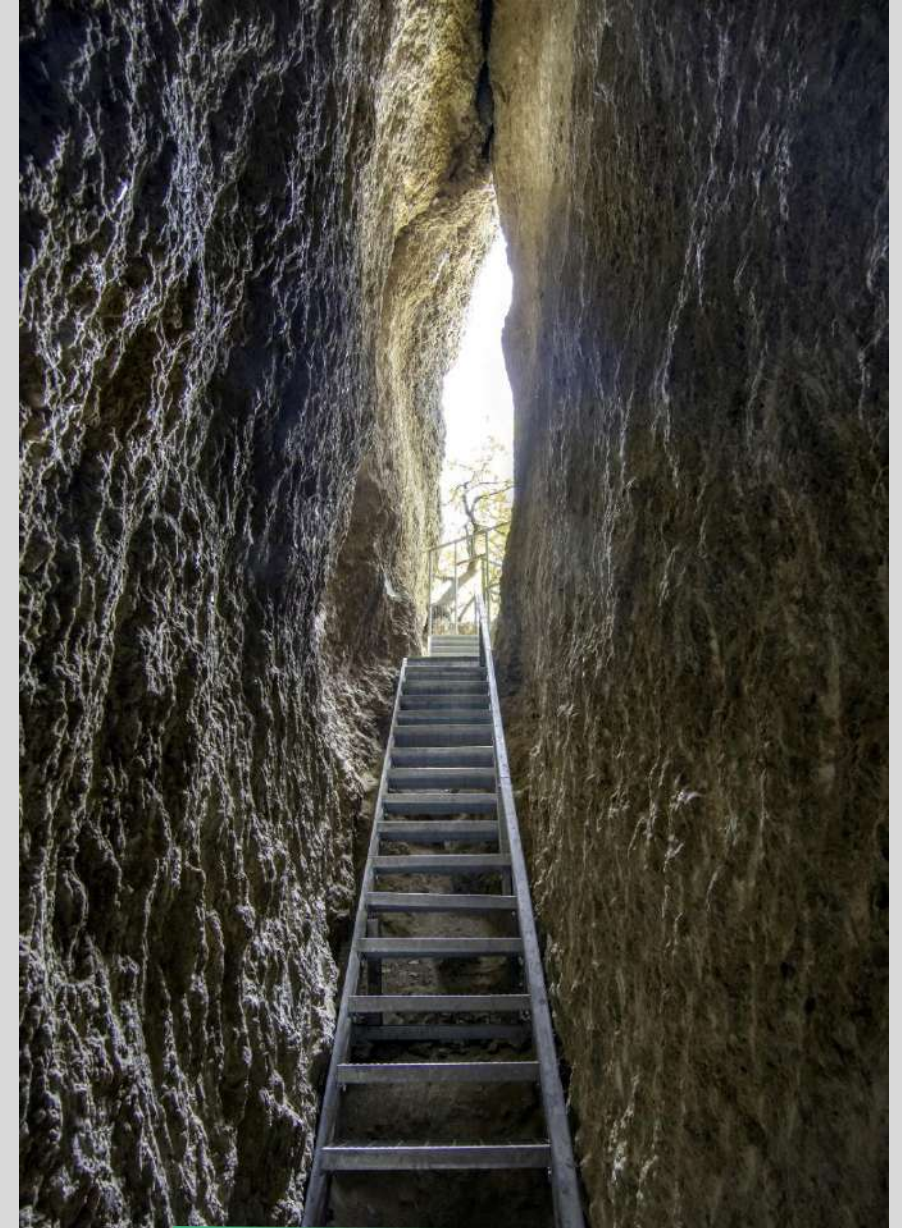
Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna

FRUIZIONE



Grotte visitabili WH

- Grotta della Spipola (Gessi bolognesi)
- Grotta del Farneto (Gessi bolognesi)
- Grotta del Re Tiberio (Vena del Gesso romagnola)
- Cava di *lapis specularis* presso Ca' Toresina (Vena del Gesso romagnola)
- La Tanaccia (Vena del Gesso romagnola)
- Grotta di Onferno (Gessi della Romagna orientale)





Museo di Speleologia «Luigi Fantini»
Cassero di Porta Lama
(Bologna)



Casa Fantini
Farneto
(San Lazzaro di Savena)



Museo Gessi reggiani
CEA Albinea
(Reggio Emilia)



Museo L'Uomo e il Gesso
(Brisighella)

Carsismo e grotte nelle
evaporiti dell'Appennino
settentrionale



Grotte nel Gesso
Centro visite sul carsismo e la
speleologia nella Vena del Gesso
romagnola (Riolo Terme)

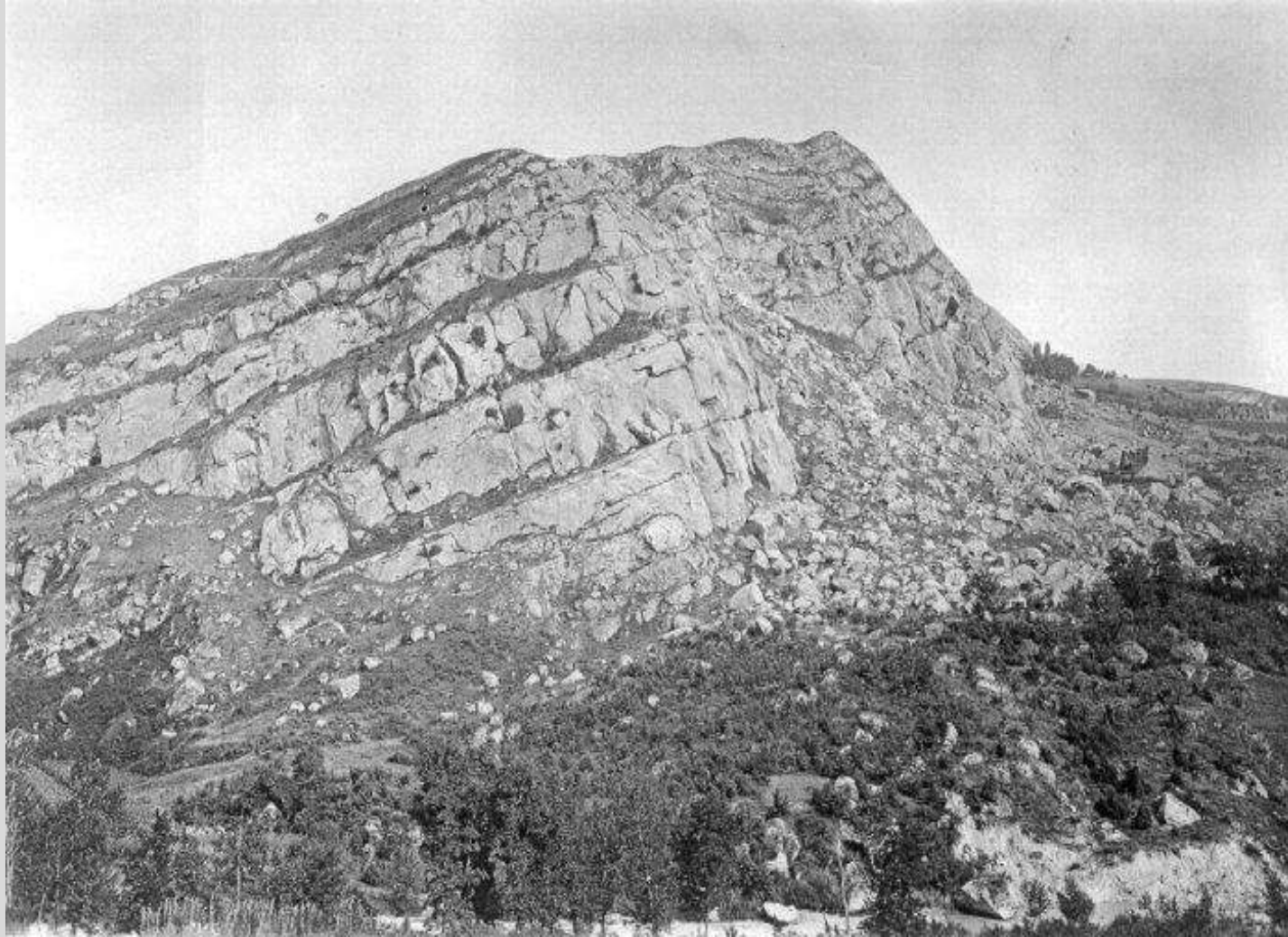


Museo geologico
Palazzo Baronale
(Borgo Tossignano)



Museo Geologico all'aperto
ex cava del Monticino
(Brisighella)

PROTEZIONE E CONSERVAZIONE DEGLI AMBINETI CARSICI



Monte Tondo, Monte della Volpe.



Parco Regionale Gessi bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa



Parco Regionale Vena del Gesso romagnola

Riserva Naturale Orientata di Onferno



Ci siamo **battuti** affinché tutte le aree carsiche nelle evaporiti siano protette da norme

Requisito fondamentale per essere Patrimonio Mondiale

OGGI IL RISCHIO E' CHE QUESTE AREE PROTETTE SIANO RIDOTTE



Tutti e 7 i siti sono inseriti nella Rete Natura 2000

Siti Rete Natura 2000

ZPS

ZSC

ZSC-ZPS

Limiti Amministrativi

Macroaree

Confini provinciali

ABBIAMO BONIFICATO GLI AMBIENTI CARSICI DETURPATI



*Progetto Life+ 08NAT/IT/000369 Gypsum
con il contributo dello strumento finanziario
LIFE della Comunità Europea” e della Regione
Emilia-Romagna*



ABBIAMO TENTATO DI FERMARE LA DISTRUZIONE IRREVERSIBILE AD OPERA DELLE CAVE NE RESTANO ATTIVE ANCORA DUE



- «“Cava di Monte Tondo: Si tratta senza alcun dubbio e **di gran lunga della maggiore emergenza ambientale della Vena del Gesso**, tale da mettere assolutamente in secondo piano ogni altro problema connesso alle aree carsiche del Parco.»
- «la durata dell’attività estrattiva, la quantità di prodotto coltivato, le modalità operative rispondenti a sole esigenze economiche, hanno fatto sì che il livello di sopportazione fisico dell’ambiente sia stato ampiamente superato, avviando un processo di degrado gravissimo e superiore ad ogni previsione.»

Tratto dal Piano Territoriale del Parco Vena del Gesso Romagnola. «Quadro Conoscitivo» novembre 2023.

Nelle istituzioni vi è la consapevolezza del disastro ambientale determinato dalla cava di Monte Tondo.

Nei documenti del Piano Territoriale del Parco della Vena del Gesso scrivono

«l'attività estrattiva non è compatibile con le norme che regolamentano la RN2000 (vedi D.G.R. n.1147 del 16-07-2018).»

«effettivamente l'attività estrattiva ha determinato una forte modifica dell'assetto geomorfologico e idrogeologico dell'area interessata all'interno della RN2000.»

«l'attività estrattiva non è ecosostenibile in quanto si asporta la formazione gessosa che non ha più possibilità di rigenerarsi.»

Poi, con il Piano stesso, allentano i precedenti vincoli all'estensione della cava.

Questo determina un danno all'ambiente e può avere gravi conseguenze per il Patrimonio Mondiale.

Non è certo nella logica di una gestione coordinata del sito e nello spirito richiesto da UNESCO.



Cava di Monte Tondo Vena del Gesso romagnola.
Grotta del Re Tiberio mutilata da galleria di cava

Uno Stato ritiene che una porzione del suo Paesaggio sia così importante al punto da chiedere il riconoscimento UNESCO.

Una multinazionale straniera ritiene che l'ambiente sia un bene privato al punto da far ricorso al TAR affinché annulli i provvedimenti che hanno permesso il riconoscimento stesso e chiedendo «risarcimento del danno»

Il valore primario dell'ambiente, patrimonio di tutti, non può essere subordinato agli interessi economici privati.



L'attività estrattiva è regolamentata da norme e autorizzata dall'Ente Parco, dalla Provincia e Regione.



Per gli anni a venire saremo molto attenti ed impegnati in prima persona affinché il Patrimonio Mondiale non venga messo in discussione.

MA NON POSSIMO FARCELA DA SOLI

(Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna)



“Sta di fatto ... che oggi è diventato molto difficile sedersi ad un tavolo di operatori economici per suggerire la salvaguardia di qualcosa che lo meriti, una salvaguardia che non s’accorda con interessi in gioco, spesso vantati come generali senza che affatto lo siano. Difficile dicevo, perché l’opposizione ha pronto un suo uscio che vi chiude in faccia, il quale porta l’insegna di nomi intoccabili e non discutibili: sviluppo, incremento, occupazione ecc., sempre riferiti all’immediatezza, quasi mai ad una proiezione differita nel tempo a più o meno lantana scadenza, sempre più sotto l’assillo della fretta (e si fanno spesso cose temporanee e labili, non le buone e durevoli) ” Pietro Zangheri (1969)